

tura fu tanto seria che dopo poco, il giovine poeta sposò questa dama del suo cuore. Con questo matrimonio, il nostro giovine diplomatico venne a maggiore e più intimo contatto con l'aristocrazia tedesca, che continuò a frequentare con grande assiduità. Ciò non gli fu ostacolo a coltivare assiduamente la società dei più insigni scienziati, letterati ed artisti tedeschi di quell'epoca, e fu, fra altri, intimo amico ed ammiratore di Heine, di cui tradusse, con rara perfezione, non pochi componimenti poetici.

Sebbene quel periodo dell'attività letteraria di Tjutčev, fosse specialmente fecondo in traduzioni, egli scrisse anche poesie originali che furono pubblicate, ma in numero molto esiguo. Soltanto nel 1829, il nome dell'autore cominciò ad acquistare una certa notorietà. Ma, sebbene reale fosse il suo merito, e per tale riconosciuto dai critici più severi del suo tempo, la fama vera tardò a venire, poichè egli non la cercava. Nel periodo tra il 1820 ed il 1830, poche sue composizioni poetiche videro la luce, qua e là, saltuariamente, in varie riviste di quell'epoca, le quali, lette da pochi, non valsero a dar lustro al giovine poeta. Avverso, come si è detto, ad ogni specie di pubblicità, modesto per natura, egli stesso non attribuiva soverchia importanza ai suoi scritti, e soltanto, grazie all'iniziativa di un suo grande amico, il principe Ivan Sergejevič Gagarin, più tardi gesuita, uomo di gusto e di solida cultura, appassionato ammiratore del giovane poeta, i versi del Tjutčev cominciarono ad essere pubblicati con maggiore frequenza, meglio conosciuti